

## LAGO DI PIANO

Il Lago di Piano situato nella Val Menaggio, è una Riserva Naturale Regionale; un ambiente interessante per osservazioni naturalistiche. Il sentiero che parte da Bene Lario lungo le pendici boschive del Monte Galbiga, è immerso nel paesaggio agreste. Si visita il borgo medievale di Castel S. Pietro collocato sul montecchio denominato Brione. Seguendo un tratto dell' ex ferrovia "Porlezza – Menaggio", soppressa nel 1939, si può completare il giro del lago

- **ITINERARIO:** loc. La Santa, Bene Lario, antichi Mulini, Brione, la Casa della Riserva, la Santa
- **LUNGHEZZA:** 10 km
- **DURATA:** ore 3
- **DISLIVELLO:** 150 m
- **DIFFICOLTÀ:** Facile. Durante i mesi estivi è possibile incontrare delle zanzare sulla sponda meridionale del lago.
- **SEGNAVIA:** cartelli confinali e segnavia della Riserva Naturale Lago di Piano

**COLLEGAMENTI:** la località la Santa è collegata con la linea C12 della AFS autolinee  
Possibilità di parcheggio nei pressi di Bene Lario

Percorso: dalla fermata del bus "**La Santa**" ci si porta alla chiesetta detta La Santa per poi imboccare la scalinata che scende sulla strada asfaltata dove si segue l'indicazione **per Bene Lario**. Si ignora la deviazione per gli antichi Mulini e si sale al centro di **Bene Lario** passando sotto la **chiesa dei SS Vito e Modesto**. Si giunge alla Piazza Comunale e seguendo Via Cavour si sbucca in Piazza Garibaldi. Si imbecca Via del Torchio che diventa presto una mulattiera che porta, tenendo la destra ad alcuni bivi, al vecchio **lavatoio del Lembra**. Qui un tempo le donne di Bene Lario sollevano lavarvi i panni in quanto l'acqua, di origine sorgiva, non risultava mai essere troppo fredda.

Seguendo il corso del Lembra si raggiunge la località **antichi Mulini**, già parte della riserva del Lago di Piano (cartello). Questo complesso architettonico, in parte ristrutturato, riceveva l'energia per il suo funzionamento dall'acqua incanalata proveniente dal vicino lavatoio del Lembra; tuttavia i diversi locali degli edifici ci svelano il loro utilizzo specialistico: la stalla, il fienile, l'abitazione.

Si prosegue a sinistra. Il sentiero con vista sull'ampia zona di canneti entra nel bosco per raggiungere la sponda meridionale del lago. Nella vegetazione palustre nidificano numerose specie di uccelli. Nei mesi autunnali e primaverili sono di passo diversi migratori fra i quali il falco di palude, le morette e i moriglioni.

*Durante le ultime glaciazioni del Quaternario, un ramo del ghiacciaio abduano (che modellò il solco del Lario) proveniente dalla Valtellina, si insinuò verso il Ceresio; erose i fianchi dei monti depositando le morene laterali ed invase la Val Cavargna e la Val Rezzo. La piana, fu così modellata in una tipica valle glaciale aperta a forma di "U". Dopo il disgelo un unico corpo lacustre occupò la conca originata dall'azione erosiva dei ghiacciai, ma dalla Val Cavargna e dalla Val Rezzo un forte afflusso di materiali detritici, vegetali, argilla e sabbia crearono una piana che separò le acque dell'attuale Lago Ceresio da quelle di un piccolo lago. Era nato il Lago di Piano.*

Dopo ca. 500 m si lascia la sponda del lago e si risale verso sinistra per sbucare su una larga strada sterrata che si segue a destra.

Si passa accanto all'**Osservatorio Naturalistico** dove si trovano un percorso botanico su passerella in legno e uno stagno laboratorio. Proseguendo sul tracciato si passa accanto a un campeggio dimesso e, giunti ad uno spiazzo, si può prendere la stradina chiusa da una sbarra che porta ad una **bella spiaggia pubblica**, denominata la Rivetta.

Tornati sui propri passi si prosegue per ca. 300 sulla strada asfaltata per poi girare a destra. Dopo ca. 500 m si intravede sulla destra il **montecchio Brione** dove è collocato il borgo "**Castel San Pietro**". Si sale per l'unica via d'accesso che porta all'agglomerato di antiche case addossate le une alle altre; le murature in sasso, le piccole finestrelle a volta, gli stretti passaggi danno l'idea della fortificazione e di quello che ci poteva esser durante il Medioevo.

**NOTA:** *il sentiero principale di visita, seguendo i segnavia porterebbe a proseguire da Castel San Pietro in Brione percorrendo la via sui tre dossi del Montecchio fino a scendere nuovamente nel fondovalle penetrando in un tratto di canneto e sbucando sulla ciclo-pedonale accanto al depuratore.*

Si ritorna sui propri passi per proseguire a destra e dopo alcuni metri s'imbocca la ciclo-pedonale a destra che porta alla "**Casa della Riserva**" attrezzata di area picnic, ufficio informazioni e piccolo eco-museo tel. +39 0344 74961.

*La pista, segue le tracce della ex linea ferroviaria Menaggio – Porlezza. La linea ferroviaria tra Menaggio e Porlezza, inaugurata nel 1884, nacque allo scopo di incrementare il turismo del nord Europa verso la regione dei laghi. Arrivati in treno a Lugano, i passeggeri proseguivano con il piroscampo fino a Porlezza e da qui con il treno fino a Menaggio. Tra le due guerre mondiali, fino al 1939, la linea ferroviaria venne sfruttata come sistema di trasporto locale, inoltre per il trasporto di legname del Monte Galbigo e di ghiaccio del Lago di Piano. Oggi è stata convertita in pista pedonale/ciclabile percorribile fino a Menaggio.*

Seguendo le sponde del lago si passa davanti a due campeggi. Appena oltrepassato l'ingresso del campeggio Ranocchio lo si continua a costeggiare imboccando la continuazione della pista ciclabile che prosegue in direzione di Bene Lario. Giunti sulla strada asfaltata ci si ritrova all'incrocio incontrato all'inizio della passeggiata e si riprende la scalinata sulla sinistra che porta di nuovo alla fermata del bus presso "la Santa".